



COLLEFERRO - Un'analisi puntuale e attenta sullo stato della raccolta differenziata sul territorio regionale e nelle province di Roma e Frosinone. Con un occhio al terremoto politico in atto alla Regione Lazio e alla vicenda rifiuti della Capitale. Così la **Rete per la Tutela della Valle del Sacco** prende carta e penna e scrive il suo punto di vista. Mettendo insieme dati recenti e valutazioni tecniche, che dipingono un quadro difficile ma non impossibile da recuperare.

Il tutto mentre associazioni ambientaliste, partiti, cittadini riuniti nel **Coordinamento della Valle del Sacco** si preparano a scendere in piazza sabato **6 ottobre** per la manifestazione ambientalista "**Sei Uno Zero**"  
". "

"Il toto-rifiuti della Regione Lazio -scrive dunque **Retuvasa** - è in continuo aggiornamento, tra dichiarazioni politiche ora distratte da gravi avvenimenti, interrogazioni parlamentari, lettere inascoltate di cittadini e associazioni alle istituzioni.

Il tempo scorre. Velocemente si avvicina la chiusura della discarica di **Malagrotta** la cui ennesima proroga sembra essere nell'aria. Le popolazioni coinvolte dall'impiantistica dell'industria del rifiuto giustamente insorgono, mentre le misure per la crescita sostenibile del Ministero dell'Ambiente prevedono la valorizzazione energetica dei rifiuti non riciclati, quindi

Scritto da Francesco Sordo  
Venerdì 28 Settembre 2012 13:14 -

---

l'incenerimento, senza prendere minimamente in esame la valorizzazione sanitaria e ambientale.

Non si risolverà correttamente il problema dei rifiuti se non si attueranno sin da subito politiche di riduzione a monte, **riciclo** e riuso. Non solo nei proclami, ma nella pratica.

Basti pensare all'inefficacia delle campagne di informazione per incentivare la raccolta differenziata (RD) porta a porta, mentre contemporaneamente si pensa di costruire nuovi impianti di Trattamento Meccanico Biologico (**TMB**) in buona parte alimentati da progetto con rifiuti indifferenziati. E buona parte degli stessi materiali che escono dagli impianti di TMB (carta, plastica) sono destinati all'incenerimento, anziché alla filiera del riciclo e riuso.

Un importante e attendibile spunto per analizzare la situazione del ciclo dei rifiuti nella nostra Regione è offerto dall'ultimo rapporto **ISPRA** (2012, dati 2010). La produzione regionale di rifiuti complessiva (circa 3,4 milioni di tonnellate) e pro capite (circa 600 kg) rimane, nell'ultimo quinquennio, pressoché invariata.



La RD nazionale tocca il 35,3% nel 2010, raggiungendo gli obiettivi fissati dalla normativa con ben quattro anni di ritardo. Siamo molto lontani dal 65% programmato entro il 2012. Se il Nord arriva al 49,1%, il Centro (27,1%) e il Sud (21,2%) non hanno ancora raggiunto la quota di legge fissata per il 2006. La Regione Lazio si ferma al **16,5%** (solo +1,4% rispetto al 2009). Dati che parlano da sé.

Passando ai dati provinciali, vediamo Roma al 17,6%, **Frosinone** appena al **6,1%**, terz'ultimo posto in Italia. Per cui, se è vero che Frosinone smaltisce i propri rifiuti senza gravare su altre province, non si può dire che abbia chiuso il proprio ciclo dei rifiuti in maniera virtuosa, in quanto ne conferisce, in buona sostanza, metà in discarica e l'altra metà negli inceneritori.

Decisamente preoccupanti, tra l'altro, sono le percentuali di rifiuti prodotti dall'incenerimento negli impianti di Frosinone (**San Vittore**) e di Roma (**Colleferro**). Mediamente, il 20% dei rifiuti

Scritto da Francesco Sordo  
Venerdì 28 Settembre 2012 13:14 -

---

entranti si trasforma in ceneri e scorie, pericolose e non, da trattare e poi conferire in altre discariche o altre strutture di smaltimento o recupero.

Veniamo alla raccolta differenziata dei Comuni del Lazio, in base ai dati regionali ufficiali del 2009, non dimenticando però che molti Comuni hanno in seguito avviato sistemi di RD porta a porta. Relativamente alla provincia di Roma, **Olevano Romano** è il Comune più virtuoso della Valle del Sacco (secondo a

livello regionale solo a Genzano),

**con il 44,3%**

di RD; Colferro si attesta all'11,3%, Montelanico segna un discreto 25,8%.

In provincia di Frosinone i valori scendono. Ad esempio, ricordiamo **Anagni** (6,7%), **Paliano** (5,3%), Ceccano (5,2%),

**Sgurgola**

(2,6%). Tra i migliori,

**Piglio**

(21,1%).

Analizziamo ora in dettaglio la situazione di **Colleferro**, anche in base ai dati del **MUD** (Modello Unico di Dichiarazione ambientale)

**2011**

. A Colleferro, su circa 11.000 tonnellate di Rifiuti Solidi Urbani (RSU), solo 1.800 vengono recuperate. La percentuale di rifiuti urbani destinati al recupero (R13) si attesta al 16,53%. Ben l' 83,47% dei RSU viene smaltito nella discarica (D1) di

**Colle Fagiolaro**

Entriamo nel dettaglio dei rifiuti differenziati a Colleferro. Il 43% (7,03% sul totale del rifiuto) risulta essere carta, cartone e relativi imballaggi; il 27% (4,44%) imballaggi in materiali misti, quali ad esempio alluminio e vetro; il 15% (2,55%) imballaggi in plastica; il 10% (1,68%) scarti di demolizione e laterizi; le restanti percentuali si suddividono tra abbigliamento e medicinali.

Scritto da Francesco Sordo

Venerdì 28 Settembre 2012 13:14 -

---

